Anno XXV — Venerdì 13 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 62

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Le ultime interpellanze

La Camera nuova, devesi convenire, non ha fatto molto lavoro da quando che si è radunata, cioè dai primi giorni dello scorso dicembre. Il tempo maggiore fu occupato dalle interpellanze, nelle quali si distinse l'on. Imbriani che ha il merito, non certo invidiabile, di prolungare all'infinito le più piccole questioni, di metterci sempre l'acredine dappertutto, di far perdere la pazienza anche ai suoi amici.

Eppure qualche volta l'on. Imbriani dice delle verità; ma le sostiene in sì malo modo da farle divenire antipatiche.

Le sue osservazioni in merito ai deputati avvocati che sostengono le ragioni dei loro colleghi innanzi alla giunta parlamentare per la verifica delle elezioni sono giustissime, e se il focoso deputato avesse saputo tenere quella misura, che per lui è impossibile, è certo che avrebbe ottenuto l'approvazione di tutti i non affaristi che sono alla Camera. Confidiamo però, che malgrado le inescusabili escandescenze imbrianesche la inveterata, ma poco corretta, abitudine cesserà; dicesi anzi che si pensi di presentare un progettino in proposito, e noi ardentemente desideriamo che ciò avvenga per il decoro della nostra rappresentanza.

***

L'on. Imbriani interpellò il Ministro dell'interno sul modo di conferire la cittadinanza italiana agli italiani non appartenenti al Regno e, non essendo soddisfatto della risposta avuta, presentò una mozione il cui scopo è di conferire la cittadinanza italiana a tutti gli italiani non regnicoli che si trovano nello Stato, purchè ne facciano domanda.

Il presidente del Consiglio rispose che la questione del conferimento della cittadinanza è giuridica, e che non si può accordare il diritto di cittadino italiano a chi non ha lo svincolo dall'altro Stato.

L'on. Rudinì può avere ragione, anzi crediamo che, giuridicamente, l'abbia. E' un fatto però che in questo modo si nega una patria a molti italiani che non possono più rientrare nelle terre da loro abbandonate e che perciò devono essere forzatamente stranieri in casa propria.

Ci fa sperare però un miglioramento dell'attuale rigorismo l'aggiunta fatta dall'on. Rudinì, che verrebbe preso in esame ogni singolo caso.

Quando era al potere l'antica destra prima del 1876, per i triestini e trentini era facilissimo d'ottenere la cittadinanza del Regno e potremmo citare il nome di parecchie egregie persone di quelle terre che ancora oggi non hanno ottenuto lo svincolo dall'Austria. Dopo l'avvenimento della Sinistra al potere cominciarono le difficoltà che aumentarono sotto ciascun ministero.

In altri stati non vanno tanto per il sottile nel conferire la cittadinanza agli esteri, od almeno accordano la protezione. Solamente l'Italia si mostra tanto *matrigna* non già cogli stranieri, ma con gl'italiani.

***

Il neo-deputato Salvatore Barzilai interrogò il Presidente del Consiglio sui recenti sfregi fatti da agenti del governo austriaco a Trieste e nel Trentino ai ritratti della nostra Famiglia Reale e allo Stemma Sabaudo. L'interrogazione dell'on. Barzilai fu calma, ponderata, ma, come al solito si mise di mezzo Imbriani, che provocò uno dei soliti scandali.

Di Rudinì rispose come deve rispondere il capo di un governo serio: a lui non constano i fatti e quindi ha diritto di metterli in dubbio. La risposta è anzi un severo monito all'Austria. L'on. Rudinì le dice: « Voi siete mia amica; mi dicono che i vostri agenti hanno sfacciatamente recato oltraggio al mio Re; ma io non lo credo, *non posso supporre che gli amici siano tanto increanti.* » Sta ora al governo austriaco di scolparsi.

Anche a noi consta che per quanto riguarda Trieste i fatti narrati dall'on. Barzilai sono veri. E potremmo anche aggiungere che di insulti all'Italia e alla Casa Reale, da parte di agenti austriaci, a Trieste e nel Goriziano ne avvengono spesso, troppo spesso.

***

Altre interpellanze presentarono gli onorevoli Prinetti e Cavallotti, riflettente l'inchiesta pei fatti d'Africa. Per fortuna degli interpellanti e della Camera, Imbriani non ci mise verbo; non nacque quindi nessun scandalo e gl'interpellanti furono soddisfatti della risposta del ministro.

***

Ed ora ci permetteremo una semplice osservazione.

Non intendiamo che venga diminuito il giustissimo diritto d'interpellanza, ma vorremmo che i signori deputati usassero moderatamente di questo diritto per non far perdere alla Camera un preziosissimo tempo.

Se andiamo avanti di questo passo si arriverà a luglio senza aver concluso nulla e la Camera prenderà le vacanze sotto l'incubo di una tremenda malattia..... *interpellanzite acuta.*

Fert.

BRICCIOLE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Luino, 9 marzo 91

(A. M.) Marzo ha voluto annunciarsi a noi in tutta la pienezza delle sue bizzarie. Martedì un furioso colpo di vento scatenavasi su Luino con tanta veemenza da far tutti impensierire. Fortuna volle che la bufera essendo incominciata verso le nove pom. non potè arrecare gravi danni sul lago, essendo tutte le barche, e gabarre, in quell'ora già all'approdo. In paese oltre il panico causato, fece qua e là volare qualche tegola, rovesciare qualche fanale a gaz, e sviluppare qualche larva d'incendio in parecchie gole da camino.

Nei dintorni di Maccagno si ebbe però a lamentare un gravissimo incendio in parecchi boschi, con danni anche su qualche rustico fabbricato. Vittime, o disgrazie, nessuna.

***

Cessato il vento sull'albeggiare, riprese il suo dominio la primavera, lasciandoci così ancora desiderosi di un poco di pioggia.

Giammai Luino ebbe a notare livello così basso nel suo lago. I lamenti per la siccità sono generali, e non pochi danni, prolungandosi tale stato atmosferico, ne potrebbero derivare.

Poche sono le case che abbiano acqua nel loro pozzo, e se la dura così, si dovrà ricorrere a quella del lago.

Oh! se la vecchia amministrazione avesse studiata prima la questione dell'acqua potabile, avrebbe avuto almeno in questa circostanza, una parola di rimpianto. Se don Margotto fosse al mondo, forse forse l'esposizione del suo famigerato *dito* servirebbe alquanto.

***

La mezza quaresima venne festeggiata dai soliti signori, nel solito locale del *buffet*.

Vengo assicurato che la festicciuola fu animatissima, piena di brio (s'intende di *brio sguizzero*) e che sia durata sin verso le quattro ore del mattino.

Prosit!

Ma, e il Circolo, direte voi?

***

Il *Circolo*, signori miei, ha pensato bene di morire allegramente, seppellendosi sotto i ruderi dell'ultima sua brillante festa, precisamente come qualche gentiluomo ha sepolto in quell'occasione il buon senso ed il galateo, in fondo al bicchiere.

Il povero *Circolo*, malgrado gli sforzi di pochi volonterosi può audar altiero d'aver fatto una buona fine, dopo una vita stantia, piena di peripezie, alternata di gioie e di dolori, una vita passata ora da gramo pezzente, ora da fulgido re....

Povero *Circolo Internazionale!!!*

Ironia della sorte! Fino all'ultimo respiro il *moribondo* ebbe per *curatore* un *dottore in veterinaria*... Silenzio! Non si maligna sovra un'aperta bara.

***

Mentre scrivo il cielo è grigio, grigio, e qualche goccia d'acqua si fa pronuba d'un abbondante pioggia.

Ieri, fra Maccagno e Pino, un enorme blocco di pietra ingombrò la linea ferroviaria. Si dovette procedere al trasbordo dei viaggiatori diretti a Luino, e stamane solo il servizio venne definitivamente ristabilito.

Nessun danno, eccetto qualche mezz'ora di ritardo.

***

Il Municipio di Luino ha fornito i suoi spazzini di eleganti carrette coperte, munite dello stemma del comune, colla leggenda:

Polizia Urbana

Ho chiesto all'inverniciatore per ordine di chi avesse scritto *polizia* in luogo di *pulizia*, e mi rispose che il signor Segretario avendo scritto ad un membro dell'Accademia della Crusca per sapere se in fatto d'immondezze si potesse sostituire una vocale ad un altra n'abbia avuto risposta affermativa.

Il pettegolo inverniciatore mi disse anche che fra le molte ragioni esposte c'era anche questa: potersi benissimo scrivere *polizia* in luogo di *pulizia*, stantechè a *Fiorenza*, molte volte si stampava *Grandoca* invece di *Granduca* di Toscana.

Evviva la Crusca conchiudo io.

Si vede che i tempi sono migliorati. Una volta stampando *grandoca* in luogo di *granduca*, si finiva al *Maschio* di Volterra, oggi invece scrivendo *polizia* per *pulizia* si finisce col farsi iscrivere a Luino, nella 3ª classe elementare.

Gli ebrei e la giustizia russa

Un dispaccio da Pietroburgo al *Matin* reca:

« Ricevo da Wilna una notizia curiosissima.

Non avete certamente dimenticato il fatto del medico Gronovsky, di Bielastok, che menò tanto rumore in Europa.

Questo discepolo d'Esculapio era stato accusato d'aver attaccato ad un albero, bruciato e tatuato col nitrato d'argento un ragazzo ebreo per nome Lauser, il quale aveva rubato alcune ciliege nel giardino del dottore e che era stato ridotto in fin di vita da questa barbara punizione.

Or bene, il governatore generale della Lituania ha ora emanato la sua sentenza in proposito.

Vi lascio indovinare fra mille quale sia il giudizio, quali siano i puniti.

Ecco: Il rabbino Meier-Samson Murkeno, di Bielastok, ed il medico ebreo Giuseppe Kharanovitsck, ed il fanciullo sono i principali colpevoli, avendo menato scalpore per questo incidente, incitando così gli ebrei all'insubordinazione; vengono pertanto condannati all'espulsione dal governo di Wilna e sono internati in un governo lontano, presso la Siberia.

Murken per un anno ed il dottor Kharanovitsck per due anni.

Tutti i giornali di Pietroburgo riportano questa sentenza, senza osare di farla seguire da commenti. »

Un vapore naufragato

Genova 12. — Si telegrafa da Lione che il vapore francese « Ferrenee » diretto a Genova con carico di carbone, naufragò durante un forte temporale nel golfo di Lione. Tutto l'equipaggio perì.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 marzo

Senato del Regno

PRES. FARINI.

La seduta è aperta alle 2.20.

Si discute e si approva il progetto sulla proroga del trattato di commercio e navigazione colla Rumenia.

La seduta è levata alle ore 4.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta alle ore 2.15.

Dopo la lettura del processo verbale sorge un incidente.

Il ministro Ferraris, che ieri non era presente, risponde a Cocco-Ortu sulla questione dell'*exequatur* ai vescovi; dice di aver applicato la legge e che l'applicherà. Fino che le leggi esistano le farà applicare.

Cocco-Ortu rimprovera Ferraris d'aver biasimato il precedente ministero. Rivolto ai ministri esclama: Voi siete un Ministero di sacrestia!

Ferraris replica con molta vivacità sostenendo che non è degno di un governo civile combattere i sentimenti religiosi delle popolazioni.

Da 4 anni vi sono popolazioni che chiedevano i loro vescovi. Fu un atto di liberalismo, un atto politico non rifiutarli.

Succede quindi uno scambio di vivaci parole fra Breganze che apostrofa l'estrema sinistra perchè appoggia il Ministero, cui rispondono Mussi e Pantano, e l'incidente è chiuso.

Turbiglio svolge la sua proposta di legge per la riduzione delle Università a un numero non maggiore di dieci, e pel riordinamento dell'istruzione superiore e secondaria.

Villari, ministro dell'istruzione pubblica, sostiene che il riordinamento universitario debba procedere da un concetto scientifico e non finanziario e che l'istruzione secondaria debbasi diffondere anzichè concentrare; tuttavia non si oppone alla presa in considerazione del progetto.

La Camera prende quindi in considerazione la mozione Vendramini per un'inchiesta sui tabacchi.

Si approva pure il disegno di legge relativo alla servitù nelle provincie già pontificie.

Viene approvato anche il progetto di legge per una lotteria a favore del Collegio di Anagni dove sono raccolte le orfane dei maestri elementari. La lotteria verrà esonerata dalle tasse speciali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	13 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.1	746.6	739 2	748 6
Umidità relativa	81	42	75	63
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	1.2	—	—	—
Vento { direz.	E	S E	E	N
Vento { vel. k.	2	2	1	2
Term. cent. .	8.8	13.3	7.6	8.5

Temperatura { massima 15.6 / minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 4.6

La rivista per il genetliaco del Re. I signori ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire alla rivista che avrà luogo il 14 corrente pella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re.

Quelli montati, alle ore 10 3|4 in via Jacopo Marinoni per porsi al seguito del sig. Generale comandante del Presidio.

Quelli a piedi, alle ore 11 al giardino per collocarsi alla destra del suddetto sig. Generale, avanti il quale sfileranno le truppe.

La rivista militare di domani avrà luogo nel pubblico Giardino alle ore 11 a.

La Cavalleria, dopo aver sfilato innanzi al signor Generale Comandante il Presidio una prima volta al passo, sfilerà, dopo aver fatto il giro del Giardino, una seconda volta al *galoppo*, come venne praticato gli anni scorsi.

Raccomandiamo caldamente al pubblico, allo scopo di evitare disgrazie, di non occupare lo stradone che gira intorno all'elisse del giardino, fintantochè vi si trovano le truppe.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 12 marzo 1891.

Approvò le deliberazioni del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Latisana riguardanti vendita di terreni a due privati.

Approvò la retta pel 1890 dell'Ospitale Civile di S. Daniele.

Approvò il bilancio 1891 della Casa di Ricovero « Umberto I° » di Pordenone.

Id. il consuntivo 1889 del legato Venturini Della Porta amministrato dalla Congregazione di Carità di Udine.

Id. dell'Ospizio esposti di Udine.

Approvò il regolamento del Comune di Vito d'Asio per la tassa sui cani.

Id. di Ovaro sulla polizia edilizia.

Deliberò di tener sospesa la decisione circa il sussidio proposto dal Cons. Com. di Artegna a favore del Parroco per la sistemazione della canonica.

Id. circa l'autorizzazione al sindaco di Tolmezzo a stare in lite contro un privato per ricupero di fondo usurpato.

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Valvasone relativa alla vendita di stabili del lascito Baldinelli.

Id. del Cons. Comunale di Cassacco relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Id. di Resia relativa a concessione di piante ad un privato per la costruzione di una briglia per l'estradizione di legname dal bosco Cernipotoch.

Id. di Castelnuovo del Friuli concernente la rinnovazione del contratto di assicurazione contro gli incendi di una casa di proprietà comunale.

Id. di Lusevera riguardante il deposito e l'interesse di un fondo di cassa di L. 4000.

Id. di Cividale riguardante la concessione ad un privato della vuotatura dei pubblici spanditoi.

Id. di S. Giorgio di Nogaro riguardante aggiunte al Regolamento di polizia edilizia.

Deliberò di rinviare al Comune di Marano Lagunare per completamento d'istruttoria gli atti concernenti l'affittanza della Valle Pantani.

Respinse un ricorso di un comunista di S. Giorgio di Nogaro contro rifiuto del Sindaco a rilasciargli il certificato di povertà.

Approvò la delibera del Cons. Com. di Arta relativa alla concessione ad un privato di una parte dell'acqua della fonte di Arta per l'istituzione di uno stabilimento idroterapico.

Deliberò di rinviare all'Amministrazione dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento, con richiesta di schiarimenti, gli atti inerenti all'esecuzione immobiliare contro alcuni eredi.

Decise competere al Comune di Sedegliano il pagamento di una spedalità in Udine.

Su ricorso del Comune di Fagagna deliberò di tener ferma la decisione già emessa con la quale venne decretato il consorzio coattivo Fagagna - Coseano per la costruzione della strada obbligatoria fra i due comuni stessi.

Approvò la delibera del Cons. Com. di Barcis relativa a condono agli amministratori ed all'esattore di somme delle quali furono tenuti responsabili col decreto d'approvazione del consuntivo 1887.

Nuova fabbrica di sapone. Si è costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale: *T. Chiozza e Comp.* per l'esercizio di una fabbrica di saponi con sede in Udine tra la signora *Teresa Chiozza fu Luigi maritata Rosmini* ed il comm. *Ulrico Hoepli* di Milano la cui gerenza è affidata alla signora Chiozza-Rosmini.

Capitale sociale lire 40,000.00.

Influenza nelle galline. A Padova una strana malattia serpeggia nei polli; si tratta di una specie d'*influenza* che li uccide inesorabilmente.

In questi giorni in quelle campagne furono distrutti degli interi pollai, perfino di cento capi!

Il trasporto dei Pozzi Neri

(Continuazione e fine)

Or bene, da questi elenchi e riassunto che alleghiamo, risulta che i dati statistici ritenuti dalla R. Prefettura sono intieramente fantastici e modellati ad opportunità di tesi preconcette. Nulla c'è di vero, anzi è vero il contrario. Si noti che l'Ospitale Civile è posto nella parte bassa, che tutte le caserme (meno una) sono poste egualmente nella parte bassa della città, e tuttavia si vollero tenere distinti i decessi per malattie infettive verificatisi nell'ospitale civile e militare, senza attribuirli alla parte bassa dove i decessi sono avvenuti, ciò che torna a tutto vantaggio dell'assunto contrario al nostro. Si noti che la parte alta del Comune di Udine conta abitanti 13814

la media » » 6050

la bassa » » 12156

Eppure, ad onta di tutto ciò, dai diecinove anni contemplati dai dimessi elenchi ufficiali risulta che i decessi per febbre tifoidea furono

nella parte alta 94

» » media 28

» » bassa 78

pressochè corrispondenti alla proporzionalità della popolazione. Ma quello che più conforta si è che in questi ultimi anni, in tutto il Comune, compresa la parte alta, si nota una diminuzione di decessi per questa causale, attribuibile probabilmente al nuovo acquedotto.

Ma perchè si è compilata una statistica particolare dei decessi per tifoidea? Noi non lo sappiamo, e non ci importa di saperlo. Questo però sappiamo che l'art. 108 del regolamento 9 ottobre 1889 N. 6442 non annovera fra le malattie infettive per cui è obbligatoria la denuncia all'autorità, oltre ad altre, che il *tifo addominale* ed il *tifo petecchiale*, non la febbre tifoidea, che è forma morbosa meno accentuata e pericolosa. Sarebbe stato ben più concludente offrire la statistica di tutte le malattie infettive qualificate dalla legge per giudicare della salubrità di una zona in confronto dell'altra. Questo giudizio lo si può in quella vece desumere dal nostro prospetto ufficiale, che porta nei 19 anni da 1872 a 1890 inclusive essere morti per causa delle varie malattie infettive complessivamente (1)

nella parte alta di Udine 618

» » media » 163

» » bassa » 610

locchè, fatta ragione del numero della popolazione rispettiva, riesce di sensibile vantaggio alla parte alta in confronto della bassa, perchè la media dei decessi sopra ogni 1000 abitanti darebbe:

per la parte alta il 44.74 per mille

» » media » 26.94 »

» » bassa » 50.18 »

mentre la media generale della città, computando i decessi nell'ospitale civile e militare, sarebbe del 54.65 per mille.

Come è dunque avvenuto che risultanze così opposte alla verità abbiano potuto emergere da una statistica illogica, e che la R. Prefettura abbia potuto accettarle? Sono misteri che noi non abbiamo la missione di squarciare. Per quanto si è sentito a dire, pare che il medico municipale, igienista arrabbiato, in concorso di altri igienisti di scuola eguale, con idee senza dubbio lodevoli ma preconcette, si sono posti ad esaminare le relazioni di morte presentate dal 1859 in poi dai medici necroscopi e curanti, e discutendole, interpretandole e modificandole a tavolo, hanno formato le loro brave statistiche.

In verità ciò non è serio, o per lo meno è assai arrischiato. Nel 1859 quei statisti riformatori erano ancora a balia, e certamente non esercitarono che molti e molti anni dopo. Qual fede possono meritare igienisti che retrotraggono e riformano in blocco dei numerosi giudizi, senza aver visto e curato i malati, morti quando essi si trovavano appena nelle scuole medie; in confronto ai medici comunali curanti, che quei decessi volta per volta assistettero, e presentarono volta per volta negli atti del Comune le loro veritiere ed obbligatorie dichiarazioni sull'indole del morbo e sulla causa della morte? Eppure deve essersi fatto così, da questi igienisti audaci, che sono consiglieri comunali, coll'assistenza del medico municipale; che compongono il Consiglio sanitario comunale; che costituiscono la metà del Consiglio sanitario provinciale; che votano in entrambi sul progetto da loro creato ed accarezzato, e i cui pareri la R. Prefettura ci oppone quali verità incontestabili. Ma chi ci libera, lo ripeteremo ancora una volta, dagl'igienisti?

6. In sussidio alle statistiche si è chiamata la direzione dei venti, che riverserebbero sulla città le nocive esalazioni dell'attuale depositorio. E' vero che i venti da noi predominanti soffiano da nord-est, che non sarebbe precisamente nel senso diretto dal fognone attuale alla città. Ma è vero d'altronde che spira abbastanza violento ed insistente il vento d'ovest, che ricaccierebbe sulla città gli effluvi del progettato fognone a ponente.

E, quello che è più notabile, il vento nord-est presenta la sua maggiore prevalenza nei mesi freddi, mentre il vento ovest raggiunge un grado elevato e quasi costante nei mesi da aprile ad agosto. Presentiamo qui uniti i prospetti e diagrammi desunti dalla stazione meteorologica di Udine nel quinquennio 1885-1889. Ognuno sa che nella stagione fredda i germi infettivi e i gaz deleterii rimangono generalmente inerti; ed acquistano invece vigore e sviluppo nella stagione calda. E' più pericoloso, sotto questo rapporto, un giorno d'estate che dieci d'inverno. Cosicchè l'argomento tratto dalla direzione dei venti è un argomento a doppio taglio, e sta piuttosto contro l'impianto del nuovo depositorio a ponente della città.

7. Si sono invocati gli art. 38. 60. 62 della legge di sanità 22 dicembre 1888 n. 5849, e gli art. 84. 86. 90. 91 del relativo regolamento 9 ottobre 1889 n. 6442. I surriportati articoli della legge sono affatto generici, ed essi si riferiscono più propriamente ai regolamenti locali d'igiene da formarsi, senza accennare in particolarità a fognoni. Ciò è chiarito dall'art. 86 del regolamento e dalla Circolare ministeriale 5 novembre 1889 n. 183 — 3. E l'art. 84 del Regolamento, per quanto riflette il caso nostro, si limita a ritenere causa d'insalubrità *gli scarichi luridi di qualunque natura che si riversano dove fronteggiano abitazioni*, nonchè i *depositi sulle strade e presso gli edifici abitabili di rifiuti, d'immondizie, di oggetti nauseabondi od incomodi per esalazioni, o tali da viziare l'aria respirabile.* Niente altro, e niente più di così si riscontra nella legge e regolamento. Ora, se ad Udine il fognone esiste fuori dell'abitato, in aperta campagna, nella località voluta ed imposta dal Comune in conformità ai suoi regolamenti d'igiene in vigore, il desumere la necessità e l'obbligatorietà del suo trasporto in altro sito dalle disposizioni della nuova legge che abbiamo riferito è un'interpretazione elastica ed arbitraria; tanto equivalerebbe sopprimere il Consiglio comunale ed insediare in sua vece l'eccellentissimo Consiglio sanitario provinciale. Per conto nostro almeno non siamo disposti di subire questa abdicazione.

8. Ma noi andiamo più in là. Lo stabilimento dei pozzi neri ed il fognone relativo esistono in Udine; più che del loro impianto si tratta quindi del trasporto, o meglio di una nuova costruzione a ponente della città. Non discutiamo se sarà più comodo e più igienico il nuovo posto; invece di Chiavris se ne lamenteranno il suburbio di Poscolle e i Casali del Cormor. Agli uni od agli altri un qualche inconveniente è inevitabile, perchè inerente alla stessa natura del servizio e del deposito. Noi però pensiamo che, se pur può ritenersi spesa obbligatoria la costruzione del fognone quando uno non ne esistesse, obbligatoria non possa qualificarsi la spesa dell'impianto di un secondo fognone, unicamente perchè lo si reputa igienicamente preferibile. Quando si parla di preferibilità si entra nel campo della relatività, e quindi della facoltà. Chi ci assicura che domani, a spesa compiuta, dietro i reclami del suburbio Poscolle e dei Casali del Cormor, a suggerimento d'igienisti della novissima scuola, non si ravvisi conveniente la costruzione di un terzo fognone, sotto altro vento ed a distanze maggiori? E così, per raggiungere ideali discutibili, sarà il Comune realmente costretto a sopportare una terza spesa necessaria per l'identica causale.

9. Se qualche inconveniente pel fognone attuale si è verificato, e le statistiche segnano un miglioramento, esso derivò dal trasporto in botti non perfettamente condizionate dal fognone alla campagna, o dalla tolleranza usata a che nei pressi del depositorio si manipolassero le materie fecali per la loro essicazione e conversione in polvere. Questi inconvenienti a base della legge vecchia e nuova i corpi sanitari avrebbero potuto bene impedire, e fu torto loro il non averli impediti. Oggi si ridestano di soprasalto a rimediare alla passata loro indolenza coll'esorbitante imposizione di trasportare altrove il fognone.

10. In questi tempi in cui un prepotente bisogno di economie si è manifestato nel paese ed un'aura tutt'altro che favorevole spira avverso le superfetazioni sanitarie, i sottoscritti attendono dal R. Ministero quella giustizia che dall'inferiore autorità è stata loro negata. Non si tratta della sola spesa di L. 40,000 colle inevitabili appendici, ma si tratta di ben altro più grave. L'impianto del nuovo stabilimento e il regolamento relativo importano che sui comunisti contribuenti cascherà un nuovo peso di L. 6000 circa all'anno, che rappresenta un capitale passivo di L. 120,000 per tasse di vuotamento delle fogne cittadine. Alleghiamo la dimostrazione compilata dalla società attualmente esercente. Delle due cose l'una: o il progetto nuovo si attua nella sua interezza, e per le chimere igieniche ne verrà un carico complessivo al Comune e privati di quasi L. 200,000; o, come si accenna nella unita dimostrazione, si tenterà di sfuggirlo togliendo alle fogne l'impermeabilità per sottrarsi alla tassa del costoso vuotamento, ed allora si avranno in città altrettanti e più nocivi focolari d'infezione quante sono le fogne private. Nè basta ancora. Siccome risulta che sono gli agricoltori dell'alta che consumano la materia dei pozzi neri, così, dato anche il trasporto del depositorio a ponente, ne verrà che i carri per retrocedere alla loro destinazione dovranno transitare e profumare le vicinanze e le strade di circonvallazione della città. Conclusione ultima: spese nuove, inconvenienti come prima, o più di prima. Ma che dire se in altre città, ben più importanti della nostra, i fognoni esistono in mezzo all'abitato? E dovremo noi, con un bilancio della forza effettiva che abbiamo esaminato, essere costretti a questi lussi che nulla costano a chi li consiglia e li decreta? Per carità si metta un freno a queste manie spenderecce, e non si eserciti una tutela a rovescio. I sottoscritti furono e sono fra i più caldi sostenitori dell'amministrazione attuale; ma per rispetto alla legge ed a salvaguardia del comune interesse non esitarono a produrre il presente reclamo, sicuri che la Giunta Municipale non vedrà di mal occhio il suo accoglimento, perchè nessun maggiore appoggio può darsi al potere esecutivo che rafforzando il bilancio alla di lui amministrazione commesso.

Per questi motivi i sottoscritti consiglieri comunali ricorrono al R. Ministero dell'Interno

chiedendo

sia ritenuta irregolare ed illegale la deliberazione del Consiglio comunale di Udine 18 ottobre 1890 relativa alla costruzione di un nuovo fognone e pratiche conseguenti, resa esecutoria con prefettizio decreto 14 gennaio 1891 N. 34372 div. III.

Allegati a corredo

1. Partecipatoria del Sindaco di Udine 19 gennaio 1891 n. 528, contenente Parere del Consiglio di Prefettura e il decreto prefettizio reclamato.
2. Foglio municipale 17 febbraio 1891 n. 1313, con inserti 19 elenchi nominativi e con quadro riassuntivo.
3. Prospetto quinquennale della direzione dei venti.
4. Diagramma dei venti.
5. Memoria della Società dei pozzi neri.

f. Billia Gio. Batta, consigliere

» Mantica Nicolò »

» Braida Francesco »

» Caratti Umberto »

pres. 20 febbraio 1891 alla R. Prefettura di Udine.

(1) Riassunto del prospetto ufficiale allegato al ricorso.

Mortalità per malattie infettive in Udine

Cifre assolute

	Udine alto	Udine medio	Udine basso	Ospitale civile	Ospitale militare	Totale
1872	27	8	37	8	—	80
1873	30	11	94	37	—	172
1874	84	24	71	60	—	239
1875	80	20	54	14	4	172
1876	51	9	27	8	9	104
1877	37	8	16	6	—	67
1878	38	12	22	3	—	75
1879	19	8	27	2	18	74
1880	32	8	27	17	7	91
1881	10	4	7	9	12	42
1882	23	6	9	4	6	48
1883	26	9	20	12	2	69
1884	21	4	15	4	5	49
1885	18	6	15	11	24	74
1886	41	8	29	9	16	103
1887	22	10	35	11	12	90
1888	18	5	26	12	4	65
1889	26	1	27	8	—	62
1890	15	2	52	3	2	74
	618	163	610	238	121	1750

Per 1000 abitanti (1)

	Udine alto	Udine medio	Udine basso	Ospitale civile	Ospitale militare	Totale
1872	1.95	1.32	3.04			2.50
1873	2.17	1.82	7.73			5.37
1874	6.08	3.97	5.84			7.46
1875	5.79	3.31	4.44			5.37
1876	3.69	1.49	2.22			3.25
1877	2.68	1.32	1.32			2.00
1878	2.75	1.98	1.81			2.34
1879	1.38	1.32	2.22			2.31
1880	2.32	1.32	2.22			2.84
1881	0.72	0.66	0.58			1.31
1882	1.65	0.99	0.74			1.50
1883	1.88	1.49	1.65			2.15
1884	1.52	0.66	1.23			1.63
1885	1.30	0.99	1.23			2.31
1886	2.97	1.32	2.39			3.22
1887	1.59	1.65	2.88			2.81
1888	1.30	0.83	2.14			2.03
1889	1.88	0.17	2.22			1.94
1890	1.09	0.33	4.28			2.31
	44.74	26.94	50.18			54.65

Cifre assolute

	Udine alto	Udine medio	Udine basso	Ospitale civile	Ospitale milit.	Totale
Difterite	352	89	264	47	1	753
Morbillo	52	10	61	14	4	141
Scarlatina	66	18	61	7	3	155
Tifoide	94	28	78	84	113	397
Vajuolo	40	11	61	68	—	180
Colera	14	7	85	18	—	124
	618	163	610	238	121	1750

Per 1000 abitanti

	Udine alto	Udine medio	Udine basso	Ospitale civile	Ospitale milit.	Totale
Difterite	25.48	14.71	21.72			23.52
Morbillo	3.76	1.65	5.02			4.40
Scarlatina	4.78	2.98	5.92			4.84
Tifoide	6.80	4.63	6.42			12.40
Vajuolo	2.90	1.82	5.02			5.62
Colera	1.01	1.16	6.99			3.87
	44.74	26.94	50.18			54.65

(1) Popolazione

Parte alta	13.814
» media	6.050
» bassa	12.156
Totale	32.020

Municipio di Udine

Tassa sugli spiriti

riscontro alla entrata in città delle Bolle di accompagn.

Avviso

In seguito a domanda fatta dal Consiglio Comunale per soddisfare ai desideri del Commercio in questa Città, il R. Ministero delle Finanze con Decreto 14 febbraio 1891, notificato dalla R. Prefettura con foglio 20 febbraio stesso N. 4838, ha dichiarato applicabili al Comune di Udine con effetto dal 1. aprile 1891, le agevolezze consentite dall'art. 63 del testo unico di Legge 29 agosto 1889 N. 6358 (serie 3) riguardo al commercio degli Spiriti e delle bevande alcooliche entro la parte chiusa del Comune stesso, ed ha stabilito che il movimento di entrata e di uscita degli Spiriti e delle bevande alcooliche abbia luogo alle sole barriere daziarie alle porte urbane dette di Aquileia, Poscolle e Gemona.

Tanto si porta a cognizione di chiunque possa avervi interesse, con avvertenza essere stato disposto affinchè nel detto giorno 1. aprile 1891 l'indicato servizio abbia principio.

A norma generale poi si riportano in calce le disposizioni legislative e regolamentari che all'oggetto si riferiscono.

Dal Municipio di Udine li 5 marzo 1890.

Il Sindaco

E. Morpurgo.

Legge (testo unico) 29 agosto 1889 N. 6358 (serie 3)

Art. 63. Ad agevolare il commercio che si esercita entro l'ambito dei comuni chiusi, il governo del Re, udito il consiglio di Stato, è autorizzato a provvedere con speciali discipline, da emanarsi per decreto reale, perchè si esegua alla entrata dei comuni medesimi il riscontro delle bolle di pagamento, di cauzione e di legittimazione accompagnanti gli spiriti e le bevande alcooliche. In questo caso la circolazione degli spiriti e delle bevande alcooliche nell'ambito dei comuni chiusi è libera e i negozianti all'ingrosso sono dispensati dalle formalità di cui gli articoli 54 e 55 di questa legge.

Regolamento 29 agosto 1890 N. 6359 (serie 3)

Art. 86. Con decreto del ministero delle finanze, sono designati i comuni ammessi a godere delle franchigie stabilite dall'art. 63 del testo unico di legge, per gli spiriti e per le bevande alcooliche che circolano o sono in deposito nell'ambito daziario dei comuni stessi.

Sono esclusi dalle franchigie suddette le fabbriche, gli opifici di rettificazione e i depositi doganali o assimilati.

Art. 89. Gli uffici posti lungo la cinta daziaria, fungeranno come uffici secondari rispetto all'ufficio finanziario principale, pel riscontro del movimento di entrata e di uscita dal comune degli spiriti e delle bevande alcooliche, non che dei relativi documenti di scorta.

Art. 90. Il compito degli uffici daziari nei comuni chiusi rispetto al movimento di entrata consiste:

1. Nel richiedere all'entrata nel comune di spiriti o di bevande alcooliche in quantità eccedente i quattro litri, la bolletta che ne legittima la provenienza, cioè o la bolletta di pagamento della tassa di vendita per i generi spediti dalle fabbriche, dagli opifici di rettificazione o dalle dogane ai destinatari, ovvero ai depositi del dazio consumo; la bolletta di cauzione per i generi diretti agli opifici di rettificazione, ai depositi doganali od assimilati; la bolletta di legittimazione pei generi che dai magazzini all'ingrosso vanno agli esercizi di minuta vendita o presso i consumatori privati od ai depositi del dazio consumo, o che sono destinati all'esportazione;
2. Nell'attestare il giorno e l'ora della presentazione su tutte le bollette di cui al numero precedente, e nel ritirare quelle a pagamento o di legittimazione scortanti generi i quali rimangono per consumo nell'ambito daziario;
3. Nel sequestrare gli spiriti e le bevande alcooliche sforniti di recapito o scortati da bolletta di scaduta validità e non corrispondente allo stato dei generi o alla loro destinazione, per consegnarli all'ufficio daziario, redigendo il verbale di contravvenzione;
4. Nel riscontrare che le bollette riguardanti generi giunti per ferrovia presentino il bollo speciale della stazione di partenza e di quella di arrivo e che le bollette per i generi giunti per vie ordinarie portino le vidimazioni degli uffici o delle autorità indicate nella bolletta;
5. Nel denunziare infine all'ufficio tecnico di finanza tutte le irregolarità od ommissioni riscontrate nell'esame delle varie specie di recapiti;

Art. 91. Rispetto al movimento di uscita, gli agenti daziari hanno l'obbligo:

1. Di sequestrare gli spiriti e le bevande alcooliche in quantità eccedente i 4 litri spediti dall'interno del comune senza la prescritta bolletta, e di redigere il relativo processo di contravvenzione contro di diritto.
2. Di ordinare, seguendo l'ora ed il giorno del passaggio, le bollette emesse dagli uffici finanziari posti nell'interno del comune, dopo averne riconosciuta le regolarità e dopo averne accertata la identità dei generi con quelli descritti nelle bollette medesime.

Art. 92 Le bollette ritirate dagli agenti daziari all'introduzione degli spiriti e delle bevande destinati al consumo nel comune, dovranno essere custodite nell'ufficio del dazio a disposizione degli agenti governativi.

Conferenza. Questa sera dalle 8 alle 9 nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico l'avv. prof. Libero Fracassetti terrà una conferenza sul seguente tema: *I giovani nella vita pubblica.*

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e veterani del Friuli.*

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e all'Istituto Tecnico.

Abusi forestali. Ci scrivono da Tolmezzo:

A proposito del processo terminato a Tolmezzo il 4 corrente, riceviamo quest'altra:

Il famoso processo ha veramente appassionato questa popolazione, di solito così apatica per tal genere di spettacoli.

Si sarebbe trattato d'una truffa di qualche rilievo operata con falsificazione di martelli forestali, in parte scoperta a tempo e quindi sventata in parte, se vogliamo, bellamente anche riuscita.

Essendosi ecclissato l'autore materiale della falsa martellatura, i giudici a dir vero furono piuttosto severi verso l'altro dei presunti conniventi; e dico presunti, perchè prove materiali di correità non ne sarebbero emerse. Chi sa poi se i giudici d'Appello condivideranno gli apprezzamenti di quei di Tolmezzo, sempre s'intende per la falsa martellatura!

Questo famoso processo mi richiama un aneddoto.

Una povera madre credenzona un giorno portò il suo bambino a farlo benedire dal pievano, eccellente persona, ma debuluccio nel latino. Il buon prete dà mano al Rituale, sfoglia sfoglia corrugato senza trovare il titolo della benedicola che gli abbisogna. Finalmente eureka! è arrivato alla *Benedictio putei*, benedizione d'un pozzo; spiana le ciglia, ed esclama giubilando: — Eccolo qua, comare, il caso nostro. — *Benedictio putei.*

Società di tiro a segno mandamentale di Cividale del Friuli.

Nel giorno 5 aprile p. v. avrà principio il primo periodo ordinario di tiro al poligono della Società e proseguirà nelle successive domeniche e feste civili

L'orario delle esercitazioni sarà dalle 7 alle 10 ant. e dalle 3 alle 5 pom.

Il giorno dello Statuto (7 giugno) avrà luogo una gara mandamentale.

Beneficenza per gli Ospizi Marini. Alla pesca di beneficenza tenuta li 11 Marzo and. nel Teatro Minerva il sig. Camavitto Daniele vinse il «paravento giapponese» stato donato dal sig. Giusto Muratti, ed a ricordare con maggiore compiacenza la vincita fatta, fece al Comitato degli Ospizi Marini l'elargizione di L. 50.

La signora Maria vedova Iuri con suo biglietto 12 andante rinunziò a profitto degli Ospizi Marini, le sue prestazioni per l'addobbo dei trofei che servirono per la Pesca di Beneficenza.

Il Comitato, riconoscente porge ai suddetti offerenti le più gentili grazie.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. La Direzione avverte i sigg. soci che lunedì 16 corrente avrà luogo al Teatro Minerva il secondo trattenimento sociale.

Società Operaia Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. La Commissione di scrutino alla quale venne affidata la direzione ed il controllo delle pratiche per le elezioni di undici consiglieri a completamento della Rappresentanza sociale per l'anno in corso, ricorda, che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 15 marzo corr. nei locali del Teatro Nazionale e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali sono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 e 58 dello Statuto Sociale, e art. 61 a 69 del Regolamento interno, del cui tenore chiunque può prenderne conoscenza presso l'ufficio della Società.

Udine 11 Marzo 1891.

La Commissione di scrutinio

Cessano dalla carica i consiglieri

1. Tunini Angelo, muratore
2. Zilli Giuseppe, pittore
3. Tommezzolli Carlo, velutaio
4. Fusari Francesco, tintore
5. Daronco Vigilio, falegname
6. Tiziani Vittorio, orefice
7. Pittaro Francesco, fabbro
8. Cossettini Angelo, inserviente
9. . . . .
10. . . . .
11. . . . .

Rimangono in carica i consiglieri

1. Raiser Gustavo, fabb. di veluti
2. Gennari Giovanni, ragioniere
3. Sponghia Luigi, tipografo
4. Nigris Giuseppe, calzolaio
5. Romano dott. Gio. Batta, veter.
6. Scrosoppi Paolo, cappellaio
7. Tubelli Giuseppe, sarto
8. Brusconi Antonio, falegname.
9. Gambierasi Giovanni libraio.
10. Galussi Giovanni, muratore
11. Mattioni Vincenzo, pittore
12. Cremese Antonio, tipografo
13. Seitz Giuseppe, tipograго

Le elezioni della Società Operaia. Riceviamo e pubblichiamo:

Martedì sera ebbe luogo una riunione privata di diversi soci della Società operaia allo scopo di compilare una lista di 11 candidati da proporsi a consiglieri di questa Società. Dopo lungo scambio di idee, letti parecchi nomi, si addivenne alla conclusione di raccomandare il concentramento dei voti sui nomi dei seguenti soci:

Cossettini Angelo, custode rielezione — Tunini Angelo, capo-mastro id. — Tomezzoli Carlo, vellutajo id. — Celesti Napoleone, meccanico elezione — Cremona Giacomo, falegname id. — Cudiguello Pietro, meccanico ferriere id. — Fabbruzzi Luigi, ric. lotto id. — Nigris Ferdinando, falegname id. — Sabbadini Luigi, impiegato id. — Soini Bortolo, tessitore id. — Fabris Luigi, calzolaio id.

Un gruppo di soci.

Minaccie. Per minaccia a mano armata di rivoltella contro Pietro Musso, fu pure denunciato Carelli Angelo da Roveredo in piano.

Incendio. Un incendio sviluppavasi nella casa di Franz Giovanni, da Moggio udinese, distrusse varie suppellettili causandogli un danno di L. 200.

Ladro sfortunato. — Antonio Sberla di Forni di sotto, involò dalla casa Pellissari un orologio d'argento con catena d'acciaio del complessivo valore di lire 15.

Il ladro venne arrestato e si sequestrò pure la refurtiva.

Percosse pericolose. Ad Aviano i fratelli Ferdinando, Alessandro, Pietro e Luigi Simonet in rissa, per futili motivi, con Laparin G. Batta lo percorsero con un sasso causandogli lesioni gravissime e pericolose di vita.

Figlio vizioso. Focutin Vincenzo fu denunciato all'Autorità Giudiziaria, per maltrattamenti verso i propri genitori, allo scopo di ottenere denaro per alimentare i suoi vizi.

Il Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 76 contiene:

Alle ore 10 antimeridiane del 31 marzo corrente mese, in una delle sale del ministero dei Lavori Pubblici a Roma, e presso la r. prefettura di Udine si addiverrà simultaneamente allo incanto del l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti pei lavori di robustamento di scogliera di pietrame che protegge il froldo fra San Giorgio e S. Michele sulla destra del fiume Tagliamento, per la presunta somma di L. 115,937, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 13 Marzo 1891.

Continua il pessimo andamento del mercato, con pochissimi affari ed a prezzi ribassati.

Furto. A Gemona ladri ignoti penetrarono mediante rotture nel negozio di Manerini Egidio e vi rubarono lire 260 in moneta, diverse bottiglie di liquori; sardine e cioccolata.

IN TRIBUNALE

Udienza del 12 marzo 1891.

Valent Antonio da Tarcento, condannato da quel Pretore a sei giorni di reclusione per furto, gli venne confermata la sentenza.

2. Di Betta Domenico di Monteprato, fu condannato dal Pretore di Tarcento per diffamazione, a due mesi e mezzo di reclusione, venne condannato a tre della stessa pena ritenuto colpevole di ingiurie semplici.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Come prevedevamo un pubblico numeroso assistette alla rappresentazione di ieri sera. Si trattava di onorare un artista distintissimo che subito, dalla prima rappresentazione, era entrato nelle simpatie del pubblico, e perciò nessuno poteva mancare.

Che diremo dell'esito della serata? Fu davvero splendidissima, come meglio non si sarebbe potuto desiderare.

L'esimio seratante sig. *Beduschi* fu fatto segno a caldissime ovazioni al suo primo presentarsi, e il *diapason* dell'entusiasmo crebbe a dismisura durante tutta la serata.

Delle eminenti doti di questo valentissimo tenore, cui certo sono riserbati i maggiori successi nell'arte lirica, anche sopra scene ben più importanti delle nostre, abbiamo già scritto in precedenza ed ora confermiamo pienamente quei nostri giudizi.

Aggiungiamo però che ieri il *Beduschi* ci apparve ancora superiore alle precedenti rappresentazioni. Ebbe perciò applausi vivissimi e chiamate durante i quattro atti della *Romeo e Giulietta* e dopo calata la tela.

La grande aspettativa della serata però era la scena della *Favorita* di Donizzetti, colla romanza *Spirto gentil...*

E le aspettative non furono frustrate. La bellissima musica di quella scena ebbe un'esecuzione quanto mai perfetta ad opera dell'orchestra e dei cori, a merito principalissimo del maestro *Mingardi*, che nelle masse sa infondere quel vigore e quel sentimento, che non sempre si ottennero con tanta precisione sui nostri teatri da altri direttori d'orchestra.

Riguardo al *Beduschi* ripeteremo una frase molto stantia, ma che al momento non sappiamo sostituire, per esprimere convenevolmente il nostro pensiero: *Egli ha superato sè stesso.*

La romanza *Spirto gentil* fu da lui cantata in modo ammirabile oltre ogni dire. Egli seppe far spiccare ogni singola frase, ogni più lieve sfumatura di quel canto divino.

Il pubblico rimase addirittura elettrizzato; vi furono degli scatti d'applausi, e quando il Beduschi ebbe finito, l'entusiasmo non ebbe più freno e continuò fragoroso e prolungato.

A questo punto gli vennero offerte due magnifiche corone d'alloro con ricchi nastri e dedica, doni della Presidenza Teatrale e della Società Unione; un *necessaire* per fumare in bronzo dall'impresario Pantaleoni; una ricca spilla in brillante dal cav. Elio Morpurgo; nonchè una epigrafe che venne distribuita anche fra il pubblico.

Gli applausi continuarono frattanto sempre vivissimi e il *Beduschi* fu costretto a ripetere la romanza. Venne quindi chiamato quattro volte alla ribalta, in una delle quali ebbe compagno acclamatissimo il maestro *Mingardi.*

La serata d'*Umberto Beduschi* fu un omaggio all'arte grande e vera, e non uscirà tanto facile dalla nostra memoria.

Il *Beduschi* lo udiremo ancora per qualche sera e speriamo poi di riudirlo nella stagione di gala al nostro *Sociale.*

Di questo bellissimo successo, avuto dal sig. Beduschi, ne va una lode speciale al suo maestro, il celebre ex baritono Raffaele Ferlotti, presentemente membro della R. Accademia di Bologna.

La signorina *Nesleida* sempre accuratissima, ebbe spessi e caldi applausi nella *Giulietta e Romeo* e divise col Beduschi le chiamate al proscenio.

Di questa leggiadrissima giovine e già tanto valente artista avremo la *serata d'onore* in una delle prossime sere.

Questa sera riposo.

Domani *serata di gala* per festeggiare il Genetliaco dell' augusto nostro Re.

Il teatro sarà splendidamente illuminato a giorno a cura dell'on. Municipio.

Si rappresenta l'opera *Romeo e Giulietta.*

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1|2 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia Reale	Gabetti
2.	Coro e quintetto «Sonnambula»	Bellini
3.	Valzer-Galop «Excelsior»	Marenco
4.	Sunto atto I «Gioconda»	Ponchielli
5.	Introduzione «L'Ebrea»	Halewy
6.	Polka	Roggero

LIBRI E GIORNALI

La Giustizia, giornale dell'amministrazione giudiziaria. Si pubblica ogni mercoledì a Roma.

Direzione e amministrazione, via Venti Settembre, 122. — Abb. annuo lire 7; semestre lire 4; trimestre lire 2.25.

Abbiamo ricevuto il n. 10 di questo pregiatissimo periodico, che riporta l'integrale *memorandum* contenente le variazioni e i motivi al bilancio di grazia e giustizia.

Il progetto sul contrabbando

Gli uffici della Camera hanno preso in esame il progetto di legge sui provvedimenti per il cotrabbando e le guardie di finanza.

Questo progetto si compone di 13 articoli.

Ecco integralmente i primi sette, relativi al contrabbando:

Art. 1. — Alle pene stabilite dall'art. 112 del testo unico delle leggi doganali approvato con R. decreto dell'8 settembre 1889 (n. 6387, serie 3) per il contrabbando di merci, e dai capoversi 1 e 4 dell'art. 2 del decreto luogotenenziale del 28 giugno 1866, n. 3020, per il contrabbando dei generi di privativa; è aggiunta la pena del confine per tempo non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno.

Art. 2. — Alle pene stabilite dall'art. 113 del testo unico delle leggi doganali, dall'art. 1 e dalla prima parte dell'art. 2 del decreto luogotenenziale del 28 giugno 1866, è aggiunta la pena del confino per un tempo non inferiore ad un anno nè superiore a due anni.

Art. 3. — Alle pene stabilite dall'art. 114 del testo unico delle leggi doganali e dall'art. 3 del decreto luogotenenziale del 28 giugno 1866, è aggiunta la pena del confino per un tempo non inferiore a due anni nè superiore a tre anni.

Art. 4. — Nei casi previsti dagli art. 2 e 3 della presente legge potrà ancora essere applicata al condannato la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza, da scontarsi dopo la pena del confino.

Art. 5. — Il contravventore deve essere deferito al giudice ordinario non solo nei casi previsti dall'ultimo capoverso dell'art. 130 del testo unico delle leggi doganali, ma anche quando sia stato punito una volta per contrabbando o con decisione dell'autorità amministrativa o con sentenza dell'autorità giudiziaria.

Art. 6. — Nel decreto reale di cui è cenno nell'art. 89 del testo unico delle leggi doganali potrà essere comminata ai trasgressori delle discipline imposte ai capitani delle barche e dei bastimenti esistenti nelle zone di vigilanze la pena dell'ammenda non inferiore a lire 200 e fino al limite massimo di lire 2000.

Art. 7. — Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e a pubblicare in un testo unico le leggi relative alla privativa dei sali e dei tabacchi, ed a modificare i regolamenti per la loro applicazione.

La Commissione d'inchiesta per i fatti d'Africa

Si ha da Roma 12:

Il gen. Driquet ebbe una conferenza con l'on. Rudinì.

Egli colla Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa partirà fra otto giorni per Massaua.

Domani, convocata dall'on. Rudinì, si riunirà alla Consulta la Commissione d'inchiesta pei fatti d'Africa.

L' *Italie* di questa sera dice che probabilmente la Commissione comincerà i lavori a Roma sentendo varie persone che possono dare particolari utili, come gli ex-ministri Crispi e Bertolè-Viale, il sotto-segretario Corvetto, i generali Baldissera e Orero.

— Si dice essere probabile che il Livraghi sarà condotto a Roma per essere subito assoggettato ad un interrogatorio dalla Commissione per gli affari d'Africa.

Nell'ora sesta mattutina di jeri, appena varcato il decimoterzo mese di età, mancava a vivi l'angelica creaturina

Zina Zanelli-Valentinuzzi

giglio in pochi giorni rapito dal cuore de' desolati suoi cari.

A voi, ai parenti colpiti da così repente jattura le mie voci di conforto, che almeno in parte giovin di lenimento al rio dolore — rassicurandovi che la vostra *Zina* pregando e benedicendovi, vive ora di una vita beata, colassù in cielo, benedetta fra gli angioli

Udine, 13 marzo 1891. S.

Telegrammi

Un incidente anglo-portoghese alle viste

Londra 12. La *Reuter* ha da Durban che in seguito alla pretesa contravvenzione alle ordinanze portoghesi nel porto di Beira, le Autorità portoghesi vi sequestrarono le armi e i viveri per sei mesi e due canotti agli inglesi che per una partita di caccia si recavano da Durban a Mashona. Due cacciatori tornarono a Durban e dichiararono che furono maltrattati e lasciati durante 24 ore senza cibo e acqua. Altri cacciatori restarono a Beira privi di tutto.

La Camera austriaca

Vienna 12. Le elezioni dei deputati al *Reichsrath* sono terminate, tranne nella Dalmazia e quattro ballottaggi.

La Camera si comporrà di 110 liberali tedeschi, di 18 tedeschi nazionali, di 57 polacchi di 8 ruteni, di 36 giovani czechi, di 13 czechi della Moravia indipendenti, di 31 conservatori cattolici, di 23 sloveni e serbo-croati, di 8 membri del Club Coronini, di 18 della nobiltà conservatrice della Boemia, di 5 del partito del centro della Moravia, di 9 italiani, di 2 conservatori, di 13 antisemiti e di 2 rumeni.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.45 a.	6.40 a.	D.	4.55 a.	7.40 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
D.	11.14 a.	2.05 p.	O.	10 50 a.	3.05 p.
O.	1.20 p.	6.20 p.	D.	2.15 p.	5.06 p.
O.	5.30 p.	10.30 p.	M.	6.05 p.	11 55 p.
D.	8.09 p.	10.55 p.	O.	10 10 p.	2.20 a.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	5.45 a.	8.50 a	O.	6.02 a.	9.15 a.
D.	7.50 a.	9.48 a.	D.	9.15 a.	11.01 a.
O.	10.37 a.	1.35 p.	O.	2.24 p.	5.05 p.
D.	5.10 p.	7.06 p.	O.	4.40 p.	7.17 p.
O.	5.30 p.	8.45 p.	D.	6.24 p.	7.59 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a	O.	9.— a.	12.35 a.
M.*	11.10 a.	12.45 p.	M.*	2.45 p.	4.20 p
M.	3.40 p.	7.32 p.	M.	4 40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	9.— p.	1 15 a.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7 — a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.58 p.	O.	4.27 p.	4 54 p.
O.	7 34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.48 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.13 p.
M.	5.24 p.	7 23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Arrivi da S. Daniele		Partenze a Udine
S.F.	8.20 a.	10.— a.	S.F.	7.20 a.	8.57 a.
P.G.	11.36 a.	1.— p	S.F.	11.— a.	1.10 p.
P.G.	2.36 p.	4.— p.	P.G.	2 — p.	3.20 p.
S.F.	6.— p.	7.44 p.	S.F.	5.— p.	6 36 p

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.